

Jeff Lucas

I cattivi della Bibbia

Uno studio integrato sui **malvagi**,
gli **empi** e gli **scellerati** delle Scritture

ADIMedia

Titolo originale:

“Notorious”

Copyright © 2019 by Jeff Lucas

Originally published in English under the title

Notorious

by David C Cook

4050 Lee Vance Drive

Colorado Springs, CO 80918 - U.S.A.

Edizione italiana:

“I Cattivi della Bibbia”

Uno studio integrato sui malvagi, gli empì e gli scellerati delle Scritture

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Fax 06 2251432

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adi-media.it

Servizio Pubblicazioni delle

Chiese Cristiane Evangeliche

“Assemblee di Dio in Italia”

Novembre 2021 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: A cura dell'Editore – D.M.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)

© ADI-Media, Roma 2020

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978 88 3306 236 5

Introduzione

Nei prossimi due mesi, osserveremo alcuni “cattivi” della Bibbia. Desideriamo analizzare la loro fragilità e i fallimenti di cui si resero protagonisti, considerare dove hanno sbagliato e imparare dai loro errori. Si tratta di personaggi storici, del tutto reali, a eccezione del fratello maggiore di cui leggiamo nella cosiddetta parabola del figlio prodigo; una delle sezioni sarà incentrata su una massa di persone, anziché su un singolo individuo.

Nella maggior parte dei casi, la loro storia finisce male, benché uno dei più famigerati personaggi del nostro studio, Saulo, il persecutore della Chiesa, alla fine diventerà Paolo, il grande apostolo, dimostrando che il passato non deve determinare il nostro futuro!

PERCHÉ LO FACCIAMO?

Alcuni potrebbero obiettare che faremmo meglio a studiare la vita degli eroi della Bibbia e sicuramente questo sarebbe d'incoraggiamento e molto più edificante! Eppure, nell'ispirare le Scritture, lo Spirito Santo ha deciso di registrare alcuni par-

ticolari inerenti ai nemici dei propositi di Dio, così come di quelli che Lo seguirono fedelmente. La loro storia fa parte del repertorio biblico che deve essere valutato nel suo complesso e, perciò, certe vicende, meritano comunque la nostra attenzione. La Parola di Dio ci ricorda che è saggio prendere in considerazione tanto il successo quanto il fallimento.

Consideriamo ciò che disse l'apostolo Paolo in merito al popolo di Israele, ribelle ed errante, la cui storia fu segnata da periodi di idolatria e di dilagante immoralità, nonché da aperte sfide al Signore e da continui mormorii:

“Fratelli, non voglio che ignoriate che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola, tutti passarono attraverso il mare e tutti furono battezzati, nella nuvola e nel mare... Ma della maggior parte di loro Dio non si compiacque, poiché furono abbattuti nel deserto. Or queste cose avvennero per servire da esempio a noi, affinché non siamo bramosi di cose malvagie, come lo furono costoro... non tentiamo il Signore, come alcuni di loro lo tentarono, e perirono morsi dai serpenti. E non mormorate come alcuni di loro mormorarono, e perirono colpiti dal distruttore. Ora, queste cose avvennero loro per servire d'esempio e sono state scritte per ammonizione di noi, che ci troviamo agli ultimi termini dei tempi” (I Corinzi 10:1, 2, 5, 6, 9-11).

Analizzare la figura di alcuni cattivi della Bibbia, può aiutarci a riflettere sul loro comportamento e far tesoro dei moniti che possiamo trarre dai loro fallimenti. L'apostolo Paolo, per esempio, cita la storia degli Ebrei peregrinanti per richiamare al rigore, alla purezza e all'unità. Pertanto, nell'esaminare ciascun personaggio, trarremo degli insegnamenti soffermandoci su alcuni dettagli delle loro vicende personali.

- **Caino:** un richiamo all'adorazione sincera;
- **Il fratello maggiore:** un richiamo a prendere le distanze da una religiosità priva di grazia;
- **La moglie di Potifar:** un richiamo alla purezza;
- **Il persecutore Saulo:** un richiamo al cambiamento e alla comunione fraterna;
- **Mical, figlia del re Saul:** un richiamo alla benevolenza;
- **Izebel:** un richiamo al buon uso del potere e dell'influenza;
- **Giuda Iscariota:** un richiamo alla resa;
- **Erode "il Grande":** un richiamo alla vera grandezza;
- **La folla a Tessalonica:** un richiamo alla fedeltà nel combattimento.

Questo studio seguirà una semplice struttura che si ripeterà in ogni singola sessione. Quando vi riunite in chiesa, tra amici o in piccoli gruppi, potete considerare insieme ciò che la Bibbia dice a proposito di ciascuno di questi personaggi, arricchendo la disamina dell'argomento con altri versetti biblici e vostre considerazioni personali. Ci sarà l'opportunità di esaminare la loro vita, di applicare al vostro quotidiano quanto avete imparato, di scambiarsi le vostre esperienze personali e di pregare insieme. Ogni sessione sarà impostata in questo modo:

- Una domanda per aiutare ogni partecipante a relazionarsi con gli altri;
- L'esposizione del concetto chiave della sessione;
- Alcune letture bibliche;
- Considerazioni sui brani letti;
- Domande per svolgere lo studio e alimentare il dibattito.

Inoltre, ogni sessione contiene delle riflessioni bibliche da studiare nell'arco di sei giorni, come parte integrante del culto

personale, permettendo all'intero gruppo di completare insieme un programma di studio che coincide con la durata dell'intero corso.

Infine, vorrei fare una precisazione a proposito della "malvagità". Noi tendiamo a catalogare le persone come buone o cattive. Nel nostro percorso, incontreremo delle persone che sono state profondamente e costantemente malvagie, come il pluriomicida Erode e Izebel, colei che cercò sistematicamente di sterminare i profeti di Dio.

Tuttavia, la maggior parte dei "cattivi" era esattamente come noi: possedeva una moralità ambivalente, capace di atti grandiosi e di nefandezze sconcertanti. Meditando su queste storie, ricordiamoci che si tratta di esseri umani, amati dal Signore, nonostante il loro peccato. Probabilmente, non si sono comportati in maniera molto diversa dalla nostra. Ancora oggi, noi stessi possiamo scegliere di camminare nella luce o sprofondare in un abisso senza fine. Mentre analizziamo queste vicende, non dobbiamo pavoneggiarci, guardandoli con sufficienza dall'alto in basso, ma faremo bene a tremare, nel timore che qualcuno di noi possa imboccare delle strade sbagliate o cadere. Ricordiamo il monito: "Perciò, chi pensa di stare in piedi, guardi di non cadere" (I Corinzi 10:12).

Dio ti benedica durante lo studio di questi personaggi malvagi, empi e scellerati di fronte ai quali le Scritture hanno scelto di non tacere.

Jeff Lucas

Consigli su come studiare la Bibbia

Ti consiglio di familiarizzare con la porzione di Scrittura proposta in ciascuna sessione, leggendola un paio di volte prima di incontrare il tuo gruppo e meditandola. Potresti prendere degli appunti che ti aiuteranno a preparare il dibattito che affronterete assieme.

Ricordati di pregare prima di aprire le Scritture. Chiedi allo Spirito Santo di guidarti nella comprensione del testo. La Bibbia è la Parola di Dio ispirata, perciò, in questa prospettiva, lo Spirito Santo rappresenta l'autorità suprema che garantisce l'interpretazione autentica. Quando ti proponi di fornire un'interpretazione di ciò che hai letto, assicurati di aver tenuto ben presente il contesto generale del brano in esame. Una piccola ricerca può esserti di grande utilità. Le conoscenze di base e la comprensione del tema principale del libro e del messaggio complessivo della Bibbia, favoriranno una lettura più accurata dei brani selezionati. È opportuno approcciarsi alle Scritture come a un'unica storia coesa. Ciascun versetto, capitolo e libro devono essere studiati alla luce dell'intera opera.

Una critica piuttosto frequente è che puoi far dire alla Bibbia qualunque cosa desideri. È superfluo ricordare che si trat-

ta di un uso distorto e improprio delle Scritture. La finalità di ogni studio biblico dovrebbe essere quella di comprendere la rivelazione divina, e leggere la Bibbia con cognizione di causa, richiede un accurato lavoro esegetico. Le seguenti domande ti aiuteranno a interpretare un testo in maniera corretta:

- Cosa vuole dire?
- Che cosa intendeva dire ai lettori originali?
- Come possiamo applicarlo alla nostra vita?

Se non hai familiarità con la Bibbia non scoraggiarti. Tutti devono pure iniziare da qualche parte, e un piccolo gruppo è un ottimo contesto da cui prendere le mosse! Se desideri acquisire maggiore dimestichezza con le Scritture, un buon suggerimento da prendere in considerazione, potrebbe essere quello di meditarla utilizzando qualche piano di lettura. Tra le varie opportunità, puoi accedere gratuitamente a uno di questi piani di lettura direttamente online. Una lettura regolare e quotidiana della Bibbia accrescerà la tua comprensione e il tuo interesse per la Parola di Dio.

Non mi resta che augurarti buon viaggio!

Come trarre il meglio dal tuo gruppo di studio biblico

SUGGERIMENTI PER UN GRUPPO INCENTRATO SU CRISTO

1. Investi nella tua crescita e nella tua comunità, prendendo l'impegno di partecipare regolarmente e attivamente agli incontri di gruppo.
2. Fai la tua parte assicurandoti che ognuno abbia la possibilità di partecipare alla discussione. Evita di divagare eccessivamente!
3. Coltiva con i membri del gruppo delle relazioni incentrate su Cristo. Abbi un'attitudine di amore e accettazione nei loro confronti, come quella che Cristo ha mostrato nei tuoi confronti.
4. Rispetta il percorso di ognuno, tenendo presente che lo scopo dei piccoli gruppi è quello di cercare Dio, così come si rivela nella Sua Parola, la Bibbia.
5. Evita il botta e risposta, dando consigli o commentando l'intervento di qualcun altro. Ricordati sempre di incoraggiare e pregare per le persone, piuttosto che cercare di correggerle.

6. Dai il tuo contributo in chiesa, chiedendo aiuto quando ne hai bisogno e disponendoti a offrire aiuto e risorse agli altri quando sono loro a essere in difficoltà.
7. Impegnati a essere sincero e affidabile.
8. Mantieni dei sani principi nella vita e nell'ambito delle relazioni.
9. Divertiti e lascia che vinca l'amore!

SCALETTA CONSIGLIATA

- Iniziate con una preghiera.
- Leggete le sezioni "Relazionarsi con gli altri" e "Concetto chiave della sessione", condividete la lettura biblica e poi soffermatevi sulla sezione "Considerazioni".
- Continuate con lo "Studio e la discussione".
- Attingete alla sezione "Approfondimenti", se lo ritenete opportuno.
- Concludete con una preghiera.

SESSIONE 1

CAINO

Un richiamo all'adorazione sincera

RELAZIONARSI CON GLI ALTRI

Qual è il tuo cantico preferito, e perché?

CONCETTO CHIAVE DELLA SESSIONE

Siamo chiamati a offrire la nostra adorazione, e se non adoriamo Dio nel modo che Egli richiede, finiremo con l'adorare qualcosa o qualcun altro o addirittura noi stessi!

VERSETTI DA LEGGERE

Genesi 4:2-16

“... Abele fu pastore di pecore; e Caino, lavoratore della terra. E avvenne, di lì a qualche tempo, che Caino fece

un'offerta di frutti della terra all'Eterno; e anche Abele offrì dei primogeniti del suo gregge e del loro grasso. E l'Eterno guardò con favore Abele e la sua offerta, ma non guardò con favore Caino e la sua offerta. E Caino ne fu molto irritato, e il suo viso fu abbattuto. E l'Eterno disse a Caino: 'Perché sei irritato? perché hai il volto abbattuto? Se agisci bene non rialzerai il volto? ma, se agisci male, il peccato ti sta spiando alla porta, e i suoi desideri sono rivolti verso di te; ma tu lo devi dominare!'. E Caino disse ad Abele suo fratello: 'Usciamo fuori ai campi!', e avvenne che, quando furono nei campi, Caino si scagliò contro suo fratello Abele, e lo uccise. E l'Eterno disse a Caino: 'Dov'è tuo fratello Abele?', ed egli rispose: 'Non lo so; sono forse il guardiano di mio fratello?'. E l'Eterno disse: 'Che hai fatto? la voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra. E ora tu sarai maledetto, condannato a vagare lontano dalla terra che ha aperto la sua bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando coltiverai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti, e tu sarai vagabondo e fuggiasco sulla terra.' E Caino disse all'Eterno: 'Il mio castigo è troppo grande perché io lo possa sopportare. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo, e io sarò nascosto lontano dalla tua presenza, e sarò vagabondo e fuggiasco per la terra; e avverrà che chiunque mi troverà mi ucciderà'. E l'Eterno gli disse: 'Perciò, chiunque ucciderà Caino, sarà punito sette volte più di lui'. E l'Eterno mise un segno su Caino, affinché nessuno, trovandolo, l'uccidesse. E Caino si allontanò dalla presenza dell'Eterno e dimorò nel paese di Nod, a oriente di Eden.'

Ebrei 11:4

“Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio più eccellente di quello di Caino; per mezzo di essa gli fu resa testimonianza che egli era giusto, quando Dio attestò di gradire le sue offerte; e per mezzo di essa, benché morto, egli parla ancora”.

I Giovanni 3:12

“... non come Caino che era dal maligno e uccise suo fratello. Perché l’uccise? Perché le sue opere erano malvagie, e quelle di suo fratello erano giuste”.

Romani 12:1

“Io vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; il che è il vostro culto spirituale”.

CONSIDERAZIONI

L’adorazione è un tema che tra i cristiani può sollevare ampi dibattiti e anche qualche diatriba. Questo non dovrebbe sorprenderci, poiché il movente del primo omicidio registrato nella storia umana è stato proprio l’adorazione! Caino era invidioso del favore divino di cui godeva Abele, malgrado entrambi avessero portato delle offerte per adorare il Signore.

La vicenda di Caino si presta a molte considerazioni, e non per niente la Bibbia lo menziona anche al di fuori del racconto di Genesi. Emergono degli stati d’animo dominati dalla rabbia

e dalla gelosia. Lo scrittore agli Ebrei parla del “giusto” Abele e della *fede* che egli mostrò mediante la sua offerta. Il libro di Giuda parla di chi si incammina per la “via di Caino”, e buona parte dei commentatori pensa che si riferisca alla decisione di Caino di adorare a modo suo anziché in ubbidienza alla volontà di Dio.

Ma, prima di prendere in considerazione questi importanti insegnamenti, proviamo a porci una domanda: “Come facevano Caino e Abele a sapere che un’offerta avrebbe ricevuto un’accoglienza favorevole, mentre l’altra sarebbe stata rifiutata?”. La tradizione ebraica ritiene (e quella cristiana ha ripreso questo concetto) che l’offerta di Abele fu consumata dal fuoco che cadde dal cielo, circostanza che si sarebbe verificata in altri cinque casi nell’arco dell’intera storia dell’Antico Testamento (Levitico 9:23, 24; Giudici 6:21; 13:19, 20; I Re 18:30-39; II Cronache 7:1). Seppure le Scritture non lo dichiarino esplicitamente, illustri personalità cristiane come Giovanni Crisostomo, Tommaso d’Aquino, Martin Lutero, John Owen e Franz Delitzsch, ritenevano che sull’offerta di Abele fosse sceso il fuoco dal cielo. Qualunque sia stato il mezzo utilizzato da Dio per mostrare la Sua approvazione, risulta subito evidente questo principio: ciò che Lui gradisce è la nostra adorazione e non la soddisfazione dei nostri piaceri o le nostre preferenze personali. Questo, però, non significa che non ci siano dei benefici per gli adoratori.

Partecipare all’adorazione comunitaria può fortificare la nostra fede, aiutarci a focalizzarci su ciò che è buono e vero, rafforzare il nostro senso di appartenenza alla chiesa locale e infondere in noi la giusta determinazione, sperimentando la consapevolezza di essere approvati. Tutto ciò solamente per citare alcuni degli effetti positivi connessi a questa benedetta pratica devozionale! Tuttavia, sebbene l’adorazione ci spinga a una giusta attitudine nel rapporto con Dio, poiché Egli è il

Santo da innalzare e noi siamo il Suo popolo, ricordiamo che si tratta innanzitutto di un servizio reso a Dio. Teniamo presente questa verità, specialmente quando un cantico o determinate “regole liturgiche” del culto comunitario non sono di nostro gradimento!

L'adorazione ci porta ad accettare un mistero. Abbiamo visto che, quando Caino e Abele presentarono le loro offerte, quella di Caino fu respinta. Alcuni commentatori ritengono che tutto ciò non abbia bisogno di alcuna spiegazione, poiché Dio è Dio. Se Egli decide, per qualche ragione, di esprimere la propria disapprovazione, ma anche in assenza di un motivo a noi noto, tutto è rimesso in ogni caso alla Sua libera discrezionalità. Avremo modo di considerare alcune risposte a tal riguardo, ma per ora ci limitiamo ad affermare la verità secondo la quale Dio non sempre spiega le Sue azioni, e quando cerchiamo di colmare determinati “vuoti” lasciati dal Signore, ci abbandoniamo alla speculazione, con il risultato che, alle volte, possiamo anche ferire il nostro prossimo. Uno degli esempi più ricorrenti si presenta quando i cristiani attraversano la malattia.

Le preghiere per la guarigione sono un'offerta gradita, ma a quel punto i credenti iniziano a ragionare sulle cause stesse di quella patologia e sui possibili impedimenti alla guarigione. Chi è nella sofferenza, soffre maggiormente quando, senza mezzi termini, si sente dire che non ha abbastanza fede, che forse la sua condotta è caratterizzata dal peccato, oppure che nella vita dei suoi antenati si sono verificati degli eventi inquietanti che possono aver dato origine alla malattia. Per alcuni disturbi, la Bibbia rimanda a un rapporto di causa-effetto, ma saltare rapidamente a delle conclusioni e formulare una “diagnosi” ipotetica può rivelarsi deleterio. Impariamo che può capitare abbastanza spesso di non sapere e quindi di non avere tutte le risposte.

L'adorazione richiede anche *ubbidienza*. Come abbiamo visto, alcuni credono che, quando la Bibbia parla della "via di Caino", si riferisca all'attitudine di adorare nel modo a noi gradito, anziché secondo le modalità che Dio stabilisce e pretende. È plausibile che Caino e Abele sapessero che l'adorazione esigeva un sacrificio di sangue (anche se, naturalmente, ciò accadde prima che fossero formulate le disposizioni dell'Antico Testamento). Nel presentare l'offerta di un animale, Abele mostra probabilmente di essere già a conoscenza della necessità di un'espiazione per i propri peccati. Il pastore Kent Hughes ha scritto:

Evidentemente, Dio aveva dato istruzioni esplicite sia a Caino sia ad Abele, dicendo loro che avrebbe accettato soltanto sacrifici di animali. Molto probabilmente, lo avevano imparato dai genitori, Adamo ed Eva, poiché Genesi 3:21 afferma che, dopo il peccato e la caduta della coppia, Dio fece loro delle tuniche di pelle d'animale, per coprirne la nudità, un implicito riferimento al fatto che sarebbe stato versato del sangue animale come conseguenza del loro peccato. Anche se tali rituali fossero stati istituiti solamente al tempo di Mosè, nondimeno già i primi credenti predisponavano degli altari per offrire sacrifici di sangue (cfr. Genesi 8:20-22; 15:1-11).

Quindi, non soltanto Dio aveva fatto presente tale pratica, ma se lo aveva già richiesto ad Adamo ed Eva, vuol dire che Caino e Abele da almeno 100 anni avevano familiarità con questa pratica, poiché all'epoca Caino aveva 129 anni.¹

1. R. Kent Hughes, *Hebrews: An Anchor for the Soul*, vol. 2, Wheaton, IL: Crossway Books 1993, p. 68.

Che sia vero oppure no, possiamo sicuramente affermare che l'adorazione ha a che fare con il sacrificio. "Abele offrì dei primogeniti del suo gregge" (Genesi 4:4) ciò che aveva di meglio. "Dio ama un donatore allegro" (II Corinzi 9:7), e perciò guardò con favore Abele. Sempre Kent Hughes scrive:

Rifiutarsi di portare l'offerta indicata, e portare al suo posto i frutti dell'orto, era come dire che le buone opere e le intenzioni di una persona sono sufficienti. Caino può aver ragionato in cuor suo in questi termini: "Quello che sto presentando è molto più bello di un animale insanguinato. Io stesso sceglierei tutti i giorni i frutti deliziosi del raccolto. Ed io ho lavorato molto più sodo di Abele per mettere assieme la mia offerta. Ho impiegato molta fatica e sudore. E ha anche un più alto prezzo di mercato! È ora di finirla con questo giro di sacrifici animali. La mia idea è certamente migliore!". L'offerta di Caino era un monumento all'orgoglio e all'arroganza, "la via di Caino". Abele, invece, credette e ubbidì a Dio: "Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio più eccellente di quello di Caino". Egli presentò a Dio ciò che Lui stesso desiderava. E questo era il tipo di adorazione veramente gradita.²

L'adorazione ci invita ad assumere anche la giusta attitudine. Abele fu chiamato "giusto", ma Caino fu avvertito che il peccato stava "spiandolo alla porta", nell'intento di indurlo a correggere la sua condotta. Ma Caino sembrava determinato a perpetuare quell'attitudine di rancore e gelosia. Forse colpì il fratello con la rabbia che in realtà provava nei confronti di Dio;

2. *Ibid.*, p. 69.

a volte, le persone se la prendono con i loro pastori e responsabili, ma la loro frustrazione affonda le radici nel loro rapporto personale con il Signore. Poiché non possono prendersela con Dio direttamente, puntano sul bersaglio più prossimo, con l'intento inconscio di colpire proprio Lui.

Quando adoriamo Dio con gioia, ma trattiamo male gli altri, è chiaro che vanifichiamo la nostra offerta. L'amore per Dio ci spinge all'amore per gli altri.

STUDIO E DISCUSSIONE

1. Perché Dio ci chiama ad adorare? Per quale motivo ha bisogno di essere lodato?
2. Nella tua chiesa ci sono delle forme di adorazione che ti fanno sentire a disagio? Non dovremmo incoraggiarci l'un l'altro per uscire dalla nostra zona di conforto?
3. Cosa significa adorare Dio con dei sacrifici?
4. Cosa diresti a qualcuno che si lamenta che l'adorazione non è di suo gradimento? È giusto avere una preferenza e, in questo caso, in che modo potrebbe diventa un problema?

APPROFONDIMENTI

Rabbia e gelosia possono produrre delle terribili conseguenze. Henrik Ibsen, il famoso drammaturgo, disse:

*Avevo sul tavolo uno scorpione in un bicchiere vuoto.
Di tanto in tanto, la bestiola si agitava. A quel pun-*

*to, vi gettavo dentro un pezzetto di frutta matura, sul quale essa si lanciava con rabbia e vi iniettava il suo veleno. Allora si sentiva di nuovo bene.*³

Hai mai incontrato persone simili? Perché “iniettare veleno” negli altri reca sollievo e ad alcuni persino piacere?

LA SFIDA DI QUESTA SESSIONE

Gesù insegnò che il Padre è alla ricerca di coloro che adorano in spirito e verità (cfr. Giovanni 4:23, 24). Chiediti, di fronte a cosa vuole il Signore: sono uno che adora in questo modo? In quale maniera potrei meglio adorare Dio?

RIFLESSIONI BIBLICHE QUOTIDIANE: CAINO

1° giorno. Caino: rabbia

Leggi: Genesi 4:1-5; I Giovanni 3:11-24

L'abbiamo sentito e visto fin troppo spesso. I notiziari di tutto il mondo annunciano l'ennesima tragedia consumatasi in una scuola degli Stati Uniti, dove un assassino armato si è tranquillamente introdotto in un luogo che dovrebbe essere sicuro e ha sparato togliendo la vita a molti innocenti. Per quanto si possa mettere in dubbio la salute mentale di chiunque commetta una simile atrocità, ci rendiamo conto che il fattore scatenante di

3. Henrik Ibsen, *Brand* (dramma, 1867).

questi massacri è la rabbia, l'odio. A causa del rifiuto, della frustrazione, di un sentimento di impotenza, quella persona ha covato un sordo rancore, con esiti terribili.

La rabbia indusse Caino a uccidere il fratello e a diventare il primo omicida della storia. Mentre proseguiamo nel tentativo di analizzare la vicenda in cui Dio accettò un sacrificio e ne rifiutò un altro, ritorniamo al Nuovo Testamento per acquisire una nuova prospettiva su Caino e udire le severe parole dell'apostolo Giovanni che lo condanna in questi termini: "... era dal maligno, e uccise il proprio fratello". Giovanni individua un preciso movente a fronte del crimine commesso da Caino: "Perché l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie e quelle di suo fratello erano giuste".

Non tutta la rabbia è peccato. Ma attenzione all'ira e al rancore persistente. Di solito conducono alla rovina.

La rabbia non è mai stata causa di problemi nella tua vita o in quella di persone che ti sono vicine?

2° giorno. Caino: un fallimento non è la fine

Leggi: Genesi 4:1-7; Salmo 32:1

Focus: "E l'Eterno disse a Caino: 'Perché sei irritato? perché hai il volto abbattuto? Se agisci bene non rialzerai il volto? ...'" (Genesi 4:6, 7).

Un giovane e brillante leader era di ispirazione a tante persone, ma nascose quasi a tutti un oscuro segreto. Lottava contro la depressione che era radicata nel suo cuore e questo generava in lui un costante senso di vergogna. Dopo aver accettato

Cristo da ragazzo, si era allontanato dalla fede per un certo periodo, cadendo in alcuni peccati sessuali davvero squallidi. Per qualche motivo, ad alcuni risulta particolarmente difficile rialzarsi dai fallimenti in questo ambito, e sebbene fosse tornato al Signore con tutto il cuore, vivendo una vita consacrata al Vangelo, non riuscì a liberarsi da quel velo di vergogna che sembrava avvolgere la sua anima. E la cosa non finì bene.

Nel leggere l'affermazione di Giovanni secondo la quale Caino "era dal maligno", potremmo essere tentati di considerarlo senza speranze. Ma questo non è ciò che troviamo nella storia. Quando Dio affrontò Caino personalmente, precisò che non aveva rigettato lui, bensì la sua offerta. A quel punto (prima che affiorasse qualsiasi intento omicida), le parole pronunciate da Dio racchiudevano un esplicito invito a camminare rettamente, in modo da ricevere la Sua approvazione e risolvere il problema. Gli era stata offerta una seconda possibilità, una nuova occasione per ubbidire. Purtroppo, la rabbia, e forse la vergogna, ebbero la meglio. Caino continuò il suo percorso in discesa fino alla tragedia finale e il conseguente castigo, e Abele perse la vita.

Tutti noi sbagliamo, ma alcuni vedono il fallimento come un atto finale, ed è completamente sbagliato. Se sei caduto, quello può essere il tuo nuovo punto di partenza: rialzati e permetti ancora una volta alla grazia di trasformare il tuo volto abbattuto in un sorriso di gioia e sollievo. Quando gustiamo la gioia del perdono ritroviamo la speranza e la forza, in vista di un domani migliore.

Chiedi al Signore di aiutarti ad accettare il dono della grazia che ti offre, quel dono che porta speranza quando pensi di averla persa irrimediabilmente.

Indice

Introduzione	5
Consigli sullo studio della Bibbia	9
Come trarre il meglio dal tuo gruppo	11
SESSIONE 1:	13
CAINO	
Un richiamo all'adorazione sincera	
SESSIONE 2:	31
IL FRATELLO MAGGIORE	
Un richiamo a prendere le distanze da una religiosità priva di grazia	
SESSIONE 3:	51
LA MOGLIE DI POTIFAR	
Un richiamo alla purezza	
SESSIONE 4:	69
IL PERSECUTORE SAULO	
Un richiamo al cambiamento e alla comunione fraterna	

SESSIONE 5: MICAL, FIGLIA DEL RE SAUL Un richiamo alla benevolenza	89
SESSIONE 6: IZEBEL Un richiamo a un buon uso del potere e dell'influenza	107
SESSIONE 7: GIUDA ISCARIOTA Un richiamo alla resa	127
SESSIONE 8: ERODE "IL GRANDE" Un richiamo alla vera grandezza	143
SESSIONE 9: LA FOLLA A TESSALONICA Un richiamo alla fedeltà nel combattimento	163